

“Giovani in centro”, alleanza tra enti e scuola contro le cattive compagnie

L'INIZIATIVA

TREVISO Costruire una comunità educante per combattere il fenomeno delle baby gang, dell'abbandono scolastico e della povertà educativa.

È il progetto “Giovani in centro”, un percorso d'incontri tra le varie realtà del territorio e i giovani trevigiani, per trovare la quadra a una convivenza che da qualche anno a questa parte sta stretta a molti. «Il capofila del progetto è “Volontarinsieme” - spiega il project manager di Volontarinsieme, Marco Provenzale - e a lui si affiancano molti altri partner istituzionali, come il comune e l'Usl e tante altre associazioni e istituti. Il progetto è finanziato dalla Fondazione Con i Bambini».

L'IDEA

Si parte dalle scuole, in questo caso le due che hanno aderito al progetto, ovvero i licei Canova e Duca degli Abruzzi, e dal dialogo con i ragazzi, dal quale nasceranno progettazioni collettive

per attivare una serie di proposte mirate a permettere ai più giovani di vivere il centro città seguendo comportamenti e partecipando ad attività che siano declinate positivamente per la comunità. «Si tratta di rinnovare l'offerta educativa all'interno del centro storico - spiega Provenzale - ed è la prima volta che lavorano insieme molteplici attori che hanno una percezione differente dei giovani, come il comune e l'Ascom. Dal confronto con loro è emerso che mancano spazi per i ragazzi dove aggregarsi senza arrecare disturbo». Non è un mistero che non siano pochi i commercianti trevigiani con il dente avvelenato per le “bande” di giovani e giovanissimi che, soprattutto nei weekend, bazzicano per il centro città, particolarmente in certe zone, come piazza Borsa, oppure via Roma. «Spazi per i giovani in parte già esistono - sottolinea Anna Corò, presidente di Volontarinsieme - ma questa è la prima volta che si tenta di avere una visione comune, per creare un centro storico a misura di giovane, in modo tale da prevenire aggregazioni che possano danneggiare il tessuto economi-

co cittadino».

IL PROGRAMMA

Un dialogo intergenerazionale tra minori ed adulti in ambito scolastico ed extrascolastico, diviso in tre fasi: durante l'anno scolastico 2023-24 sono stati realizzati quattro focus groups differenziati per categoria di partecipanti, ovvero studenti delle scuole superiori, adulti del mondo della scuola (docenti, genitori, personale Ata), giovani membri di associazioni e gruppi informali e adulti appartenenti a associazioni del centro storico; la seconda fase prevede un processo di mediazione tra i bisogni che sono propri dei giovani e quelli invece degli adulti, tentando di individuare una strategia

condivisa; la terza e ultima fase invece si cercherà di co-progettare concretamente iniziative ed eventi nel centro storico, inclusa l'identificazione e riqualificazione di spazi per favorire il protagonismo giovanile. A conclusione del progetto (che dura 30 mesi, concludendosi ad agosto 2025) verrà prodotto uno studio di impatto sociale per valutare il

cambiamento generato nel territorio. «Più ancora di uno spazio fisico vorremmo puntare su uno spazio diffuso in centro - spiega

Provenzale - magari in piazza Borsa oppure ai giardini Sant'Andrea. Dopo il lavoro con i docenti e i genitori, per imparare a relazionarsi in modo più funzionale con i giovani, si vorrebbe far partire una serie di piccoli eventi». Questo avrebbe nel periodo tra marzo e giugno del 2025, al termine di questi eventi più piccoli, che sarebbero organizzati e gestiti dai ragazzi stessi, ci sarà poi un grande evento finale. «Abbiamo sentito Ascom e già contattato alcuni commercianti delle zone diciamo più “calde” che sono disponibili a farsi coinvolgere, mettendo a disposizione spazi e risorse - ha concluso Provenzale - e se il progetto riuscisse in ogni sua previsione sarebbe una prima volta per la città».

Alfredo Baggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PROGETTO CREATO
DA VOLONTARINSIEME
CON IL LICEO CANOVA
E IL DUCA DEGLI
ABRUZZI PER
STIMOLARE IL DIALOGO**



Peso: 26%